

nel riparto dei fondi assegnati alle escavazioni dei porti, volesse tener conto delle condizioni speciali di quello di Trapani, non considerando solo l'importanza della città di cui porta il nome, ma considerando ancora più l'importanza che il Governo pel primo ha riconosciuto a quel porto per la sua situazione che lo fa capolinea delle nostre più importanti comunicazioni africane, e l'importanza della sua situazione che è il solo rifugio sicuro su tutta la lunga costa siciliana da Palermo a Siracusa.

Prego adunque l'onorevole ministro dei lavori pubblici a voler essere un poco più largo in questi lavori di escavazione che sono richiesti e dal commercio locale e dalla sicurezza generale della navigazione. È inutile che io ricordi all'onorevole ministro un fatto senza esempio, essersi cioè presentati bastimenti alla bocca del porto, spintivi dall'imperversare delle bufere proprie di quei mari difficili e la capitaneria del porto aver dovuto rifiutare ad essi l'asilo tanto necessario perchè mancava il posto per accoglierli. Questo è successo in uno dei porti che per le sue condizioni generali idrografiche, potrebbe essere fra i più vasti del regno: ed è tal fatto il cui rinnovarsi merita sia, con particolare attenzione e benevolenza dell'onorevole ministro pei lavori pubblici, reso impossibile.

I suoi predecessori hanno procurato di fare quello che potevano, ma si trovavano di faccia ad impegni precedenti che avevano forza di legge e a deliberazioni del Parlamento che li obbligavano a forti spese in altre parti delle nostre coste.

Ora questi impegni sono in gran parte esauriti e le condizioni quindi sono migliorate, talchè io voglio sperare che l'onorevole Depretis vorrà portarvi la sua speciale attenzione, lui che, come illustre ed anziano ministro pei lavori pubblici, conosce così bene questo ramo di servizio e che, come antico governatore della Sicilia, deve conoscere anche più particolarmente le condizioni speciali di questo tra i più importanti dei porti siciliani.

VENTURI. Per questo capitolo io vedo all'allegato 17 stabilita per il porto di Civitavecchia la somma di lire 12 mila per manutenzione, e nell'allegato 34 la somma di lire 32 mila per manutenzione e riparazioni.

L'anno scorso io ebbi l'onore di pregare l'onorevole ministro di voler portare la sua attenzione sulle condizioni di questo porto, le quali sono tali che ove venga trascurato ancora, fra due o tre anni, non potrà più ricevere i bastimenti.

Noi abbiamo delle bellissime aspirazioni per il grande avvenire di Roma, avvenire che certo non le mancherà, quando noi avremo i mezzi che sono ne-

cessari. Ma se intanto non possiamo fare per essa quelle grandi cose che attende, vediamo di non toglierle almeno quello che ha.

Ora il porto di Civitavecchia è un porto della più grande importanza per Roma, poichè essa non ha altri luoghi di mare più prossimi di Civitavecchia. Ebbene, continuando lo stato attuale di cose, fra qualche anno le navi non entreranno più in quel porto ed andranno direttamente a Livorno o a Napoli, poichè non sarà loro più possibile di approdarvi.

Ora io ho veduto che il progetto di ampliamento di questo porto, fa ascendere a lire 1,626,000 la spesa necessaria. Vi pare che, se si voglia sul serio ridurre questo porto come dovrebbe essere, siano sufficienti le 32 mila lire? È dal 1870 che non si spende più nulla per quel porto di prima classe tanto importante perchè, come osservai, può dirsi il porto di Roma.

Quindi non mi dilungo di più: prego solamente il Ministero a vedere se sia necessaria quest'opera, e se essa debba avere la prevalenza sopra le altre. Io prego l'onorevole ministro di portare attenzione a ciò, non solo in nome di Civitavecchia, ma in genere, in nome di questa comune patria dove abbiamo il nostro domicilio.

GIAMBASTIANI. Quando si discute sui lavori intorno ai porti viene alla mente il verso di Dante:

Ora incomincian le dolenti note;

almeno per noi che viviamo sul mare.

Tuttavia mi sarei ben guardato dal prendere la parola, se non dovessi denunziare all'onorevole ministro dei lavori pubblici, in presenza della Camera, un fatto che mi sembra abbia abbastanza di gravità.

Conseguentemente, io non farò una discussione sulle condizioni dei porti d'Italia in generale, ma limiterò il mio discorso alle condizioni d'un solo, piccolo e modesto porto, ed al modo con cui si trattano le questioni che vi si riferiscono da chi presiede a quel servizio.

La marina di Viareggio ha una seria importanza, dappoichè conta circa 400 vele in mare, ossia un numero assai maggiore di quello che non ne conti la cospicua città di Livorno, e con un tonnellaggio complessivo anche superiore.

Per la bravura dei suoi marinai il commercio della città era così esteso, che ne ritraeva qualche milione all'anno; e, oltre a ciò, traeva dalle costruzioni navali un'altra somma rilevantissima; ed i nostri prodotti, cioè i bastimenti che si costruivano nei cantieri di Viareggio, andavano a far pompa di loro sino al Rio della Plata ed altrove, perchè appunto colà, per la conformazione di quei bastimenti